

# FASCICOLO CON LE CARATTERISTICHE DELL'OPERA

previsto dall'art 91 comma b, redatto in base ai contenuti dell'all. XVI del D.Lgs. 81/08  
adeguato al D.Lgs. 106/09

**OGGETTO DEI LAVORI:** RIQUALIFICAZIONE ITINERARIO DEL P.A.R.C. PALEO  
ARCHEO CENTRO CON IL PARCO ARCHEOLOGICO DI  
"SANTU ANTINE"

**COMMITTENTE:** AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GENONI

**COORDINATORE PER LA  
PROGETTAZIONE:** ING. ORRU' GIANCARLO

GENONI, li MARZO 2013

Firma \_\_\_\_\_

Documento	Data	Fase	Note	Nome e firma redattore
Versione n.				

Revisione	Data	Fase	Note	Nome e firma redattore
N.				
N.				
N.				

# PREMESSA

## I. INTRODUZIONE

Il fascicolo predisposto la prima volta a cura del coordinatore per la progettazione, è eventualmente modificato nella fase esecutiva in funzione dell'evoluzione dei lavori ed è aggiornato a cura del committente a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Per interventi su opere esistenti già dotate di fascicolo e che richiedono la designazione dei coordinatori, l'aggiornamento del fascicolo è predisposto a cura del coordinatore per la progettazione.

Per le opere di cui al D.Lgs. n. 163 del 12 aprile 2006 e successive modifiche, il fascicolo tiene conto del piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti, di cui all'articolo 38 del d.P.R. 05 ottobre 2010, n. 207.

Il fascicolo accompagna l'opera per tutta la sua durata di vita.

## II. CONTENUTI

Il fascicolo comprende tre capitoli:

**CAPITOLO I** – la descrizione sintetica dell'opera e l'indicazione dei soggetti coinvolti (scheda I)

**CAPITOLO II** – l'individuazione dei rischi, delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e di quelle ausiliarie, per gli interventi successivi prevedibili sull'opera, quali le manutenzioni ordinarie e straordinarie, nonché per gli altri interventi successivi già previsti o programmati (schede II-1, II-2 e II-3).

Le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera sono le misure preventive e protettive incorporate nell'opera o a servizio della stessa, per la tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Le misure preventive e protettive ausiliarie sono, invece, le altre misure preventive e protettive la cui adozione è richiesta ai datori di lavoro delle imprese esecutrici ed ai lavoratori autonomi incaricati di eseguire i lavori successivi sull'opera.

Al fine di definire le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie, devono essere presi in considerazione almeno i seguenti elementi:

1. accessi ai luoghi di lavoro;
2. sicurezza dei luoghi di lavoro;
3. impianti di alimentazione e di scarico;
4. approvvigionamento e movimentazione materiali;
5. approvvigionamento e movimentazione attrezzature;
6. igiene sul lavoro;
7. interferenze e protezione dei terzi.

Il fascicolo fornisce, inoltre, le informazioni sulle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera, necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché le informazioni riguardanti le modalità operative da adottare per:

1. utilizzare le stesse in completa sicurezza;
2. mantenerle in piena funzionalità nel tempo, individuandone in particolare le verifiche, gli interventi manutentivi necessari e la loro periodicità.

**CAPITOLO III** - i riferimenti alla documentazione di supporto esistente (schede III-1, III-2 e III-3).

---

# **CAPITOLO I**

**Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati.**

## SCHEDA I - Descrizione sintetica dell'opera ed individuazione dei soggetti interessati

### Descrizione sintetica dell'opera

Trattasi della fornitura di attrezzature, arredi, hardware e software, brochure e cataloghi, siti multimediali, impianto fotovoltaico, ecc., per il centro P.A.R.C Paleo Archeo Centro del Comune di Genoni e della sistemazione dello stradello che permette la fruizione del sito archeologico di Santu Antine a Genoni.

### Durata effettiva dei lavori

Inizio lavori		Fine lavori	
---------------	--	-------------	--

### Indirizzo del cantiere

Via					
Comune	GENONI	Provincia	ORISTANO	Regione	SARDEGNA

### Soggetti interessati

#### COMMITTENTE:

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI GENONI	Via Su Paddiu,2	Genoni	OR		

#### RESPONSABILE DEI LAVORI:

#### COORDINATORE PER QUANTO RIGUARDA LA SUCUREZZA E LA SALUTE DURANTE LA PROGETTAZIONE DELL'OPERA:

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
ING. ORRU' GIANCARLO	Via Cesare Battisti N°21/a	Orroli	CA	0782847472	

#### COORDINATORE PER QUANTO RIGUARDA LA SUCUREZZA E LA SALUTE DURANTE LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA:

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
ING. ORRU' GIANCARLO	Via Cesare Battisti N°21/a	Orroli	CA	0782847472	

#### PROGETTISTI:

NOME	INDIRIZZO	COMUNE	PRV	TELEFONO	NOTE
ING. ORRU' GIANCARLO	Via Cesare Battisti N°21/a	Orroli	CA	0782847472	

#### IDENTIFICAZIONE DELLE IMPRESE:

---

## CAPITOLO II

### **Modalità per la descrizione dell'opera e l'individuazione dei soggetti interessati.**

*1. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.*

*2.1 La scheda II-1 è redatta per ciascuna tipologia di lavori prevedibile, prevista o programmata sull'opera, descrive i rischi individuati e, sulla base dell'analisi di ciascun punto critico (accessi ai luoghi di lavoro, sicurezza dei luoghi di lavoro, ecc.), indica le misure preventive e protettive in dotazione dell'opera e quelle ausiliarie. Tale scheda è corredata, quando necessario, con tavole allegate, contenenti le informazioni utili per la miglior comprensione delle misure preventive e protettive in dotazione dell'opera ed indicanti le scelte progettuali effettuate allo scopo, come la portanza e la resistenza di solai e strutture, nonché il percorso e l'ubicazione di impianti e sottoservizi; qualora la complessità dell'opera lo richieda, le suddette tavole sono corredate da immagini, foto o altri documenti utili ad illustrare le soluzioni individuate.*

*2.2 La scheda II-2 è identica alla scheda II-1 ed è utilizzata per eventualmente adeguare il fascicolo in fase di esecuzione dei lavori ed ogniqualvolta sia necessario a seguito delle modifiche intervenute in un'opera nel corso della sua esistenza. Tale scheda sostituisce la scheda II-1, la quale è comunque conservata fino all'ultimazione dei lavori.*

*2.3 La scheda II-3 indica, per ciascuna misura preventiva e protettiva in dotazione dell'opera, le informazioni necessarie per pianificarne la realizzazione in condizioni di sicurezza, nonché consentire il loro utilizzo in completa sicurezza e permettere al committente il controllo della loro efficienza.*

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**2.3.6**

#### IDENTIFICAZIONE

2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
2.3.6	Componente	Strutture di sostegno

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strutture di sostegno

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

La struttura di sostegno deve essere in grado di resistere ad eventuali carichi e a particolari condizioni climatiche quali neve, vento, fenomeni sismici senza provocare danni a persone o cose e deve garantire la salvaguardia dell'intero apparato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**2.3.3**

#### IDENTIFICAZIONE

2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
2.3.3	Componente	Cella solare

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Cella solare

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Al fine di aumentare l'efficienza di conversione dell'energia solare in energia elettrica la cella fotovoltaica viene trattata superficialmente con un rivestimento antiriflettente costituito da un sottile strato di ossido di titanio (TiO<sub>2</sub>) che ha la funzione di ridurre la componente solare riflessa. Provvedere periodicamente alla pulizia della superficie per eliminare depositi superficiali che possono causare un cattivo funzionamento dell'intero apparato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**2.3.4**

#### IDENTIFICAZIONE

2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
2.3.4	Componente	Inverter

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Inverter

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

E' opportuno che il convertitore sia dotato di:- protezioni contro le sovratensioni di manovra e/o di origine atmosferica;  
- protezioni per la sconnessione dalla rete in caso di valori fuori soglia della tensione e della frequenza;- un dispositivo di reset automatico delle protezioni per predisposizione ad avviamento automatico. Inoltre l'inverter deve limitare le emissioni in radio frequenza (RF) e quelle elettromagnetiche. Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nelle vicinanze dell'inverter deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Inoltre devono essere presenti oltre alla documentazione dell'impianto anche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi di estinzione incendi.



## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**2.3.5**

#### IDENTIFICAZIONE

2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
2.3.5	Componente	Quadro elettrico

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Quadro elettrico

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nelle vicinanze del quadro deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Inoltre devono essere presenti oltre alla documentazione dell'impianto anche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi di estinzione incendi.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**2.3.2**

#### IDENTIFICAZIONE

2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
2.3.2	Componente	Cassetta di terminazione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Cassetta di terminazione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nelle vicinanze della cassetta deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Inoltre devono essere presenti oltre alla documentazione dell'impianto anche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi di estinzione incendi.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**2.1.1**

#### IDENTIFICAZIONE

2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.1	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
2.1.1	Componente	Canalizzazioni in PVC

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Canalizzazioni in PVC

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Generalmente le canalizzazioni utilizzate sono in PVC e possono essere facilmente distinguibili; infatti i tubi protettivi sono realizzati in:- serie pesante (colore nero): impiegati in pavimenti e in tutte quelle applicazioni nelle quali è richiesta una particolare resistenza meccanica;- serie leggera (colore cenere): impiegati in tutte le applicazioni nelle quali non è richiesta una particolare resistenza meccanica.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**2.1.6**

#### IDENTIFICAZIONE

2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.1	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
2.1.6	Componente	Interruttori

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Interruttori

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Gli interruttori devono essere posizionati in modo da essere facilmente individuabili e quindi di facile utilizzo; la distanza dal pavimento di calpestio deve essere di 17,5 cm se la presa è a parete, di 7 cm se è in canalina, 4 cm se da torretta, 100-120 cm nei locali di lavoro. I comandi luce sono posizionati in genere a livello maniglie porte. Il comando meccanico dell'interruttore dovrà essere garantito per almeno 10.000 manovre.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**2.1.8**

#### IDENTIFICAZIONE

2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.1	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
2.1.8	Componente	Prese e spine

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Prese e spine

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nel locale dove è installato il quadro deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Le prese e le spine devono essere posizionate in modo da essere facilmente individuabili e quindi di facile utilizzo; la distanza dal pavimento di calpestio deve essere di 17,5 cm se la presa è a parete, di 7 cm se è in canalina, 4 cm se da torretta, 100-120 cm nei locali di lavoro. I comandi luce sono posizionati in genere a livello maniglie porte.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**2.6.9**

#### IDENTIFICAZIONE

2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.6	Elemento tecnologico	Impianto di illuminazione
2.6.9	Componente	Lampade ad incandescenza

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lampade ad incandescenza

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Evitare di smontare le lampade quando sono ancora calde; una volta smontate le lampade esaurite queste vanno smaltite seguendo le prescrizioni fornite dalla normativa vigente e conservate in luoghi sicuri per evitare danni alle persone in caso di rottura del bulbo di vetro.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**2.6.11**

#### IDENTIFICAZIONE

2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.6	Elemento tecnologico	Impianto di illuminazione
2.6.11	Componente	Lampade fluorescenti

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lampade fluorescenti

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Evitare di smontare le lampade quando sono ancora calde; una volta smontate le lampade esaurite queste vanno smaltite seguendo le prescrizioni fornite dalla normativa vigente e conservate in luoghi sicuri per evitare danni alle persone in caso di rottura del bulbo di vetro.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**2.6.10**

#### IDENTIFICAZIONE

2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.6	Elemento tecnologico	Impianto di illuminazione
2.6.10	Componente	Lampade alogene

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lampade alogene

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Evitare di smontare le lampade quando sono ancora calde; una volta smontate le lampade con carica esaurita queste vanno smaltite seguendo le prescrizioni fornite dalla normativa vigente e conservate in luoghi sicuri per evitare danni alle persone in caso di rottura del bulbo contenete i gas esauriti.



## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**2.6.5**

#### IDENTIFICAZIONE

2	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI
2.6	Elemento tecnologico	Impianto di illuminazione
2.6.5	Componente	Lampade a ioduri metallici

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lampade a ioduri metallici

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Evitare di smontare le lampade quando sono ancora calde; una volta smontate le lampade con carica esaurita queste vanno smaltite seguendo le prescrizioni fornite dalla normativa vigente e conservate in luoghi sicuri per evitare danni alle persone in caso di rottura del bulbo contenete i gas esauriti.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.2.6.9**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	EDILIZIA
1.2	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
1.2.6	Elemento tecnologico	Coperture piane
1.2.6.9	Componente	Strato di imprimitura

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di imprimitura

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Lo strato di imprimitura può essere collocato: a) al di sopra dell'elemento portante; b) al di sopra dello strato di pendenza; c) al di sopra dello strato di continuità; d) al di sopra dello strato termoisolante; e) al di sopra dello strato di irrigidimento. L'utente dovrà provvedere al controllo delle condizioni della superficie del manto ponendo particolare attenzione alla presenza di eventuali ristagni di acqua e di vegetazione sopra la tenuta. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. Fare attenzione alla praticabilità o meno della copertura. La sostituzione dello strato di imprimitura va effettuata nel caso di rifacimento della copertura e degli altri strati funzionali.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.2.6.21**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	EDILIZIA
1.2	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
1.2.6	Elemento tecnologico	Coperture piane
1.2.6.21	Componente	Strato di tenuta con membrane bituminose

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di tenuta con membrane bituminose

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Nelle coperture continue l'elemento di tenuta può essere disposto: a) all'estradosso della copertura; b) sotto lo strato di protezione; c) sotto l'elemento termoisolante. La posa in opera può avvenire mediante spalmatura di bitume fuso o mediante riscaldamento della superficie inferiore e posa in opera dei fogli contigui saldati a fiamma. Una volta posate le membrane, non protette, saranno coperte mediante strati di protezione idonei. L'utente dovrà provvedere al controllo della tenuta della guaina, ove ispezionabile, in corrispondenza di lucernari, botole, pluviali, in genere, e nei punti di discontinuità della guaina. In particolare è opportuno controllare le giunzioni, i risvolti, ed eventuali scollamenti di giunti e fissaggi. Controllare inoltre l'assenza di depositi e ristagni d'acqua. Il rinnovo del manto impermeabile può avvenire mediante inserimento di strati di scorrimento a caldo. Invece il rifacimento completo del manto impermeabile comporta la rimozione del vecchio manto e la posa dei nuovi strati.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.2.6.22**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	EDILIZIA
1.2	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
1.2.6	Elemento tecnologico	Coperture piane
1.2.6.22	Componente	Strato di tenuta con membrane sintetiche

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strato di tenuta con membrane sintetiche

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'utente dovrà provvedere al controllo della tenuta della guaina, ove ispezionabile, in corrispondenza di lucernari, botole, pluviali, in genere, e nei punti di discontinuità della guaina. In particolare è opportuno controllare le giunzioni, i risvolti, ed eventuali scollamenti di giunti e fissaggi. Controllare inoltre l'assenza di depositi e ristagni d'acqua. Il rinnovo del manto impermeabile può avvenire mediante inserimento di strati di scorrimento a secco o mediante colla. Invece il rifacimento completo del manto impermeabile comporta la rimozione del vecchio manto e la posa dei nuovi strati.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.2.4.4**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	EDILIZIA
1.2	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
1.2.4	Elemento tecnologico	Infissi esterni
1.2.4.4	Componente	Serramenti in alluminio

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Serramenti in alluminio

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi in particolare alla rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature e alla regolazione degli organi di manovra. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.2.4.3**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	EDILIZIA
1.2	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
1.2.4	Elemento tecnologico	Infissi esterni
1.2.4.3	Componente	Persiane blindate

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Persiane blindate

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Provvedere periodicamente alla lubrificazione di serrature ed organi di movimentazione nonché di binari e parti fisse per lo scorrimento. Verificare, in caso di saracinesche motorizzate, il corretto funzionamento rispetto alle fasi di apertura-chiusura e di arresto nelle diverse posizioni di servizio.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.2.4.6**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	EDILIZIA
1.2	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
1.2.4	Elemento tecnologico	Infissi esterni
1.2.4.6	Componente	Serramenti in materie plastiche (PVC)

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Serramenti in materie plastiche (PVC)

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi in particolare alla rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature e alla regolazione degli organi di manovra. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.2.4.5**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	EDILIZIA
1.2	Classe di unità tecnologica	CHIUSURE
1.2.4	Elemento tecnologico	Infissi esterni
1.2.4.5	Componente	Serramenti in legno

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Serramenti in legno

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi in particolare al rinnovo degli strati protettivi con prodotti idonei al tipo di legno ed alla rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.



## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.3.3.1**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	EDILIZIA
1.3	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
1.3.3	Elemento tecnologico	Infissi interni
1.3.3.1	Componente	Porte

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Porte

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica delle porte in particolare al rinnovo degli strati protettivi (qualora il tipo di rivestimento lo preveda) con prodotti idonei al tipo di materiale ed alla pulizia e rimozione di residui che possono compromettere l'uso e quindi le manovre di apertura e chiusura. Controllare inoltre l'efficienza delle maniglie, delle serrature, delle cerniere e delle guarnizioni; provvedere alla loro lubrificazione periodicamente. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.3.3.8**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	EDILIZIA
1.3	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
1.3.3	Elemento tecnologico	Infissi interni
1.3.3.8	Componente	Telai vetrati

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Telai vetrati

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Provvedere alla pulizia delle parti in vista e dei vetri con prodotti idonei.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.3.3.2**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	EDILIZIA
1.3	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
1.3.3	Elemento tecnologico	Infissi interni
1.3.3.2	Componente	Porte antintrusione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Porte antintrusione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica delle porte in particolare alla pulizia delle superfici in vista nonché la rimozione di residui che possono compromettere l'uso e quindi le manovre di apertura e chiusura. Controllare inoltre l'efficienza delle maniglie, delle serrature, delle cerniere e delle guarnizioni; provvedere alla loro lubrificazione periodicamente. Per le operazioni più specifiche rivolte al controllo dei meccanismi di chiusura ed apertura collegati ai sistemi di antifurto rivolgersi a personale tecnico specializzato.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.3.2.19**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	EDILIZIA
1.3	Classe di unità tecnologica	PARTIZIONI
1.3.2	Elemento tecnologico	Rivestimenti interni
1.3.2.19	Componente	Tinteggiature e decorazioni

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Tinteggiature e decorazioni

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti (macchie, disgregazioni superficiali, rigonfiamenti, distacco, ecc.).

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**1.1.3.2**

#### IDENTIFICAZIONE

1	Opera	EDILIZIA
1.1	Classe di unità tecnologica	STRUTTURE
1.1.3	Elemento tecnologico	Pareti di sostegno
1.1.3.2	Componente	Muri semplici o a gravità

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Muri semplici o a gravità

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare la stabilità delle strutture e l'assenza di eventuali anomalie. In particolare la comparsa di segni di dissesti evidenti (fratturazioni, lesioni, principio di ribaltamento, ecc.). In fase di progettazione definire con precisione la spinta "S" derivante dalla massa di terra e le relative componenti. Verificare le condizioni di stabilità relative: a) al ribaltamento; b) allo scorrimento; c) allo schiacciamento; d) allo slittamento del complesso terra-muro. Provvedere al ripristino degli elementi per le opere realizzate in pietrame (con o senza ricorsi), in particolare, dei giunti, dei riquadri, delle lesene, ecc.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.1.28**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	ARREDO URBANO
8.1	Elemento tecnologico	Aree a verde
8.1.28	Componente	Staccionate

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Staccionate

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Verificare la corretta disposizione dei montanti e la loro stabilità. Sostituire eventuali parti ammalorate o mancanti con altre di analoga essenza.

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.1.7**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	EDILIZIA: CHIUSURE
3.1.1	Elemento tecnologico	Pareti esterne
3.1.1.7	Componente	Murature in pietra

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Murature in pietra

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non compromettere l'integrità delle pareti. Controllo periodico del grado di usura delle parti in vista. Riscontro di eventuali anomalie

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.1.4.5**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.1	Classe di unità tecnologica	EDILIZIA: CHIUSURE
3.1.4	Elemento tecnologico	Infissi esterni
3.1.4.5	Componente	Serramenti in legno

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Serramenti in legno

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica degli infissi in particolare al rinnovo degli strati protettivi con prodotti idonei al tipo di legno ed alla rimozione di residui che possono compromettere guarnizioni e sigillature. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato



## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.2.3.1**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	EDILIZIA: PARTIZIONI
3.2.3	Elemento tecnologico	Infissi interni
3.2.3.1	Componente	Porte

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Porte

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

E' necessario provvedere alla manutenzione periodica delle porte in particolare al rinnovo degli strati protettivi (qualora il tipo di rivestimento lo preveda) con prodotti idonei al tipo di materiale ed alla pulizia e rimozione di residui che possono compromettere l'uso e quindi le manovre di apertura e chiusura. Controllare inoltre l'efficienza delle maniglie, delle serrature, delle cerniere e delle guarnizioni; provvedere alla loro lubrificazione periodicamente. Per le operazioni più specifiche rivolgersi a personale tecnico specializzato

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**3.2.6.9**

#### IDENTIFICAZIONE

3	Opera	EDILIZIA
3.2	Classe di unità tecnologica	EDILIZIA: PARTIZIONI
3.2.6	Elemento tecnologico	Pavimentazioni esterne
3.2.6.9	Componente	Pavimenti in pietra ricomposta

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pavimenti in pietra ricomposta

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllare periodicamente l'integrità delle superfici del pavimento attraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie evidenti. Comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a personale tecnico con esperienza

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

5.2.3

#### IDENTIFICAZIONE

5	Opera	RESTAURO, RIPRISTINO E CONSOLIDAMENTO
5.2	Elemento tecnologico	Ripristino e consolidamento
5.2.3	Componente	Impermeabilizzazioni esterne

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Impermeabilizzazioni esterne

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Nelle operazioni di scavo effettuate a contatto con le strutture fare attenzione a non compromettere l'equilibrio statico di quest'ultime. Particolare cura va posta nel rifinire le superfici di scavo per favorire una buona posa ed aggrappaggio delle membrane. In tal senso rimuovere eventuali radici o altri detriti. Le membrane vanno comunque protette con strati di protezione per evitare sollecitazioni meccaniche e rotture conseguenti alle fasi di rinterro

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**6.1.8**

#### IDENTIFICAZIONE

6	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
6.1	Elemento tecnologico	Impianto elettrico
6.1.8	Componente	Prese e spine

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Prese e spine

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nel locale dove è installato il quadro deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Le prese e le spine devono essere posizionate in modo da essere facilmente individuabili e quindi di facile utilizzo; la distanza dal pavimento di calpestio deve essere di 17,5 cm se la presa è a parete, di 7 cm se è in canalina, 4 cm se da torretta, 100-120 cm nei locali di lavoro. I comandi luce sono posizionati in genere a livello maniglie porte

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**6.5.11**

#### IDENTIFICAZIONE

6	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI TRADIZIONALI
6.5	Elemento tecnologico	Impianto di illuminazione
6.5.11	Componente	Lampade fluorescenti

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lampade fluorescenti

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Evitare di smontare le lampade quando sono ancora calde; una volta smontate le lampade esaurite queste vanno smaltite seguendo le prescrizioni fornite dalla normativa vigente e conservate in luoghi sicuri per evitare danni alle persone in caso di rottura del bulbo di vetro

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**7.3.1**

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.1	Componente	Accumulatori

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Accumulatori

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Indipendentemente dal tipo di batteria scelto particolare attenzione deve essere riservata all'alloggiamento della stessa; è da preferire la collocazione all'interno di locali privi di umidità, fumi e polveri sospese. E' molto importante l'aerazione del locale considerando che il processo di carica e scarica sviluppa una miscela esplosiva di ossigeno e idrogeno che pertanto, mediante opportuna ventilazione, può essere portata al di sotto del limite di esplosività. Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nelle vicinanze dell'accumulatore deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Inoltre devono essere presenti oltre alla documentazione dell'impianto anche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi di estinzione incendi

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**7.3.2**

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.2	Componente	Cassetta di terminazione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Cassetta di terminazione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nelle vicinanze della cassetta deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Inoltre devono essere presenti oltre alla documentazione dell'impianto anche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi di estinzione incendi

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**7.3.3**

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.3	Componente	Cella solare

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Cella solare

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Al fine di aumentare l'efficienza di conversione dell'energia solare in energia elettrica la cella fotovoltaica viene trattata superficialmente con un rivestimento antiriflettente costituito da un sottile strato di ossido di titanio (TiO<sub>2</sub>) che ha la funzione di ridurre la componente solare riflessa. Provvedere periodicamente alla pulizia della superficie per eliminare depositi superficiali che possono causare un cattivo funzionamento dell'intero apparato



## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

7.3.4

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.4	Componente	Inverter

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Inverter

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

E' opportuno che il convertitore sia dotato di:- protezioni contro le sovratensioni di manovra e/o di origine atmosferica;  
- protezioni per la sconnessione dalla rete in caso di valori fuori soglia della tensione e della frequenza;- un dispositivo di reset automatico delle protezioni per predisposizione ad avviamento automatico. Inoltre l'inverter deve limitare le emissioni in radio frequenza (RF) e quelle elettromagnetiche. Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nelle vicinanze dell'inverter deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Inoltre devono essere presenti oltre alla documentazione dell'impianto anche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi di estinzione incendi

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**7.3.5**

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.5	Componente	Quadro elettrico

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Quadro elettrico

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nelle vicinanze del quadro deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Inoltre devono essere presenti oltre alla documentazione dell'impianto anche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi di estinzione incendi

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**7.3.6**

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.6	Componente	Strutture di sostegno

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Strutture di sostegno

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

La struttura di sostegno deve essere in grado di resistere ad eventuali carichi e a particolari condizioni climatiche quali neve, vento, fenomeni sismici senza provocare danni a persone o cose e deve garantire la salvaguardia dell'intero apparato

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

7.3.7

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.7	Componente	Solar roof

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Solar roof

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Il sistema fotovoltaico solar roof è veloce e semplice da posare essendo posato come una normale guaina impermeabilizzante; infatti la saldatura dei vari moduli viene effettuata con una saldatrice ad aria calda. Occorre prestare particolare attenzione alla sovrapposizione dei vari moduli per ottenere una perfetta aderenza al supporto sottostante e bisogna verificare la giusta pendenza della copertura in modo che l'acqua piovana possa facilmente defluire. L'utente dovrà provvedere alla pulizia del manto di copertura mediante la rimozione di elementi di deposito. In particolare è opportuno effettuare controlli generali del manto in occasione di eventi meteo di una certa entità che possono aver compromesso l'integrità degli elementi di copertura. E' possibile calpestare le celle sia durante la posa sia durante le manutenzioni

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**7.3.8**

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.8	Componente	Regolatore di carica

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Regolatore di carica

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Il regolatore deve essere utilizzato esclusivamente per il tipo di batteria indicato sulla scheda interna del regolatore stesso; evitare, quindi, di utilizzare il regolatore per batterie diverse da quelle consentite, utilizzare cavi di sezione adeguata ed esporre in modo costante il regolatore all'irraggiamento. In ogni caso l'installazione deve essere eseguita da personale tecnico specializzato. Deve essere verificata la capacità di carica (partendo da uno o più ingressi fotovoltaici) per non danneggiare le batterie alle quali sono collegati

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**7.3.9**

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.9	Componente	Aste di captazione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Aste di captazione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

In base a quanto previsto dalla norma CEI 81-1 ogni asta di captazione deve essere collegata ad anello e poi connessa ai dispersori, all'impianto base devono essere poi collegate le masse metalliche poste all'interno del volume protetto, quelle esterne al volume e quelle estranee

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**7.3.10**

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.10	Componente	Quadri elettrici

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Quadri elettrici

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I quadri elettrici a servizio di un impianto fotovoltaico sono da preferirsi con un grado di protezione IP65 per una eventuale installazione esterna. Il cablaggio deve essere realizzato con cavo opportunamente dimensionato in base all'impianto; deve essere completo di identificativo numerico e polarità e ogni componente (morsettiere, fili, apparecchiature ecc.) deve essere siglato in riferimento allo schema elettrico. Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti. Nel locale dove è installato il quadro deve essere presente un cartello sul quale sono riportate le funzioni degli interruttori, le azioni da compiere in caso di emergenza su persone colpite da folgorazione. Inoltre devono essere presenti oltre alla documentazione dell'impianto anche i dispositivi di protezione individuale e i dispositivi di estinzione incendi

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**7.3.11**

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.11	Componente	Dispositivo di generatore

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Dispositivo di generatore

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Nel caso in cui l'impianto preveda l'installazione di un unico inverter il dispositivo di generatore può coincidere con il dispositivo generale. Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti



## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**7.3.12**

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.12	Componente	Dispositivo di interfaccia

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Dispositivo di interfaccia

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Il dispositivo di interfaccia deve soddisfare i requisiti dettati dalla norma CEI 64-8 in base alla potenza P complessiva dell'impianto ovvero:- per valori di  $P \leq 20$  kW è possibile utilizzare i singoli dispositivi di interfaccia fino ad un massimo di 3 inverter;- per valori di  $P > 20$  kW è necessario una ulteriore protezione di interfaccia esterna. Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate da personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**7.3.13**

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.13	Componente	Dispositivo generale

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Dispositivo generale

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Non rimuovere la targhetta di identificazione dalla quale si devono evincere le informazioni tecniche necessarie per il servizio tecnico, la manutenzione e la successiva sostituzione dei pezzi. Data la presenza di tensioni molto pericolose permettere solo a elettricisti qualificati l'installazione, la manutenzione e la riparazione del sezionatore. I collegamenti e le caratteristiche di sicurezza devono essere eseguiti in conformità ai regolamenti nazionali in vigore. Installare il sezionatore in prossimità dell'inverter solare evitando di esporlo direttamente ai raggi solari. Nel caso debba essere installato all'esterno verificare il giusto grado di protezione che dovrebbe essere non inferiore a IP65. Verificare la polarità di tutti i cavi prima del primo avvio: positivo connesso a positivo e negativo connesso a negativo. Non usare mai il sezionatore ove vi sia rischio di esplosioni di gas o di polveri o dove vi siano materiali potenzialmente infiammabili

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**7.3.14**

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.14	Componente	Conduttori di protezione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Conduttori di protezione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Le persone devono essere protette dai contatti indiretti così come prescritto dalla norma; pertanto le masse di tutte le apparecchiature devono essere collegate a terra mediante il conduttore di protezione. Generalmente questi captatori vengono realizzati con un cavo di colore giallo-verde. L'utente deve controllare il serraggio dei bulloni e che gli elementi siano privi di fenomeni di corrosione

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**7.3.15**

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.15	Componente	Scaricatori di sovratensione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Scaricatori di sovratensione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

L'efficienza dello scaricatore viene segnalata sul fronte dell'apparecchio da una bandierina colorata: verde indica l'efficienza del dispositivo, rosso la sua sostituzione; è dotato di un contatto elettrico utilizzato per riportare a distanza la segnalazione di fine vita della cartuccia. Lo scaricatore di sovratensione va scelto rispetto al tipo di sistema; infatti nei sistemi TT l'apparecchio va collegato tra fase e neutro e sul conduttore di terra con le opportune protezioni mentre nei sistemi IT e TN trifasi il collegamento dello scaricatore avviene sulle tre fasi

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**7.3.16**

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.16	Componente	Sistema di dispersione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Sistema di dispersione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Per gli organi di captazione si adoperano in linea di massima tondini e piattine in rame, o in acciaio zincato di sezione 50-70 mm quadrati: per la bandella piattine di sezione 30 x 40 mm, per motivi di rigidità metallica. Gli ancoraggi tra la struttura e gli organi di captazione devono essere fatti con brasatura forte, saldatura, bullonatura o con morsetti; in ogni caso occorre garantire superfici minime di contatto di 200 mm quadrati

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**7.3.17**

#### IDENTIFICAZIONE

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.17	Componente	Sistema di equipotenzializzazione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Sistema di equipotenzializzazione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Generalmente questi conduttori vengono realizzati con un cavo di colore giallo-verde. L'utente deve controllare il serraggio dei bulloni e che gli elementi siano privi di fenomeni di corrosione

**SCHEDE TECNICHE****SCHEDA TECNICA COMPONENTE****7.3.18****IDENTIFICAZIONE**

7	Opera	IMPIANTI TECNOLOGICI A FONTI RINNOVABILI
7.3	Elemento tecnologico	Impianto fotovoltaico
7.3.18	Componente	Muro tenda

**DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA**

Muro tenda

**MODALITA' D'USO CORRETTO**

Verificare le parti a vista e che il tedlar sia perfettamente aderente alla vetrata

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.1**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.1	Componente	Attuatori di apertura

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Attuatori di apertura

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Gli utenti devono provvedere alla pulizia e lubrificazione dei componenti meccanici in modo da evitare malfunzionamenti. Evitare di forzare le serrature quando sono bloccate e rivolgersi al personale addetto alla manutenzione o a personale specializzato. Non tentare di aprire o forzare i componenti degli attuatori per prevenire folgorazioni o elettrocuzioni qualora i dispositivi siano alimentati elettricamente (cancelli, porte automatiche)



## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.2**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.2	Componente	Centrale antintrusione

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Centrale antintrusione

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

La centrale antintrusione deve essere ubicata in modo da garantire la massima sicurezza del sistema. Il costruttore deve approntare la documentazione (disegni, elenco delle parti, schemi a blocchi, schemi elettrici e descrizione funzionale) per l'installazione e per l'uso che deve comprendere:- una descrizione generale dell'apparecchiatura con l'indicazione delle funzioni;- le specifiche tecniche sufficientemente dettagliate degli ingressi e delle uscite sufficienti per consentire una valutazione della compatibilità meccanica, elettrica e logica con altri componenti del sistema;- i requisiti di alimentazione per il funzionamento;- i limiti elettrici massimi e minimi di ogni ingresso e uscita;- le caratteristiche dei cavi e dei fusibili;- le informazioni sulle modalità d'installazione;- l'idoneità all'impiego in vari ambienti;- le istruzioni di montaggio;- le istruzioni per il collegamento di ingressi e uscite;- le istruzioni per la configurazione e la messa in servizio;- le istruzioni operative;- le informazioni sulla manutenzione

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.3**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.3	Componente	Contatti magnetici

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Contatti magnetici

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I contatti magnetici devono essere rivestiti di rodio o rutenio e devono essere sigillati ermeticamente in azoto secco. In tal modo viene offerta un'ottima protezione contro l'incollamento e si fornisce un ambiente privo di umidità che impedisce la formazione di corrosione. Inoltre i contatti magnetici devono essere incapsulati in una miscela isolante che garantisce il corretto funzionamento e elevata capacità di tenuta. Nel caso in cui il materiale di supporto si espanda o si contragga a causa di un aumento dell'umidità o dell'essiccazione, la miscela consente al contenitore del contatto di flettersi e curvarsi impedendo al reed di incrinarsi. Inoltre rimane resistente agli aumenti di temperatura, mentre alcune miscele possono ammorbidirsi, determinando uno spostamento del reed con conseguenti falsi allarmi in quanto il contatto viene allontanato dal magnete. I contatti magnetici devono garantire una serie di 10.000.000 cicli di apertura e chiusura

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.4**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.4	Componente	Diffusione sonora

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Diffusione sonora

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I dispositivi di diffusione sonora devono essere posizionati in modo da essere facilmente percettibili dagli utenti e dagli addetti alla sorveglianza. Evitare di esporre i dispositivi di diffusione sonora all'umidità e comunque all'acqua e non farli operare in luoghi in cui i valori della umidità sono elevati

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.5**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.5	Componente	Lettori di badge

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Lettori di badge

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Inserire la tessera sempre con la banda magnetica rivolta verso il lettore ottico (in genere verso il basso) e verificare il corretto funzionamento controllando sia le spie luminose sia il segnale acustico emesso (secondo il tipo di lettore installato). Eseguire il cablaggio di tutti i conduttori verificando che non ci siano elementi scoperti; programmare il lettore impostando i vari parametri necessari per il corretto funzionamento (programmazione orologio, relè e timeout; inserimento prefissi e numero di tessere; elenco prefissi; apertura porta; ecc.)

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.6**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.6	Componente	Monitor

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Monitor

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Evitare urti o scosse per prevenire danneggiamenti ed evitare di esporre i monitor all'umidità e comunque all'acqua e non farli operare in luoghi in cui i valori della umidità sono elevati. In caso di mancato funzionamento non tentare di aprire o smontare i monitor e non tentare di rimuovere viti o coperchi ed in ogni caso rivolgersi a personale specializzato o all'assistenza tecnica del prodotto. Non toccare il video direttamente con le dita ma se necessario utilizzare un panno morbido inumidito con alcool per rimuovere la polvere; verificare il voltaggio di funzionamento indicato sulla targhetta posta sul monitor ed utilizzare solo i cavetti indicati (tipo e connettori) per il collegamento alle telecamere

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.7**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.7	Componente	Pannello degli allarmi

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Pannello degli allarmi

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I dispositivi di segnalazione degli allarmi devono essere posizionati in modo da essere facilmente percettibili dagli addetti alla sorveglianza e al personale addetto alla manutenzione e riparazione dell'impianto. Nei quadri di controllo e segnalazione sono installati anche i gruppi trasformatore-raddrizzatore che garantiscono il mantenimento costante della carica delle batterie di accumulatori che devono alimentare l'impianto in caso di mancanza di energia elettrica. Gli impianti di rivelazione incendi devono poter servirsi di due fonti di alimentazione di origine diversa in grado di garantire la totale alimentazione: una delle fonti è, abitualmente, procurata dalla rete elettrica pubblica, l'altra da batterie ricaricabili mantenute sotto carica costante attraverso la tensione in rete

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.8**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.8	Componente	Rivelatore volumetrico rottura del vetro

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivelatore volumetrico rottura del vetro

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le apparecchiature da installare dovranno essere conformi agli standard di settore. Tale rispondenza dovrà essere documentata sui manuali allegati alle apparecchiature e visibile sui contenitori dei dispositivi. Per quanto riguarda apparecchiature con caratteristiche diverse da quelle specificate, sarà onere dell'installatore dimostrare che tali apparecchiature sostitutive abbiano caratteristiche, funzioni, prestazioni e qualità, equivalenti o superiori rispetto alle apparecchiature descritte in progetto. Tutte le apparecchiature ed i materiali dovranno essere nuovi e mai utilizzati. Tutte le apparecchiature ed i materiali installati dovranno essere imballati con imballi per singolo pezzo. Ogni scheda delle apparecchiature fornite dovrà essere marcata dal fornitore in maniera non manomettibile con le date di produzione e/o collaudo. Tutti i componenti ed i sistemi si intendono progettati per un funzionamento continuato, senza produzione di calore o peggioramenti nel funzionamento o nelle prestazioni. Le apparecchiature formanti complessi funzionali dovranno, preferibilmente, essere forniti da un singolo fabbricante o, se forniti da fabbricanti diversi, dovranno essere riconosciuti come compatibili da entrambi i fabbricanti

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.9**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.9	Componente	Rilevatori di urto

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rilevatori di urto

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

In caso di mancato funzionamento evitare di smontare il coperchio posto sulla parte anteriore del dispositivo per evitare di causare danni allo stampato e ai microinterruttori contenuti all'interno. Per un corretto funzionamento posizionare i rilevatori in posizione tale da non essere manomessi o facilmente accessibili quali pareti o angoli dei vari ambienti da controllare



## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.10**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.10	Componente	Rivelatori passivi all'infrarosso

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Rivelatori passivi all'infrarosso

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

In caso di mancato funzionamento evitare di smontare il coperchio posto sulla parte anteriore del dispositivo per evitare di causare danni allo stampato e ai microinterruttori contenuti all'interno. Per un corretto funzionamento posizionare i rivelatori in posizione tale da non essere manomessi o facilmente accessibili quali pareti o angoli dei vari ambienti da controllare

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.11**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.11	Componente	Sensore lunga portata a doppia tecnologia

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Sensore lunga portata a doppia tecnologia

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

In caso di mancato funzionamento evitare di smontare il coperchio posto sulla parte anteriore del dispositivo per evitare di causare danni allo stampato e ai microinterruttori contenuti all'interno. Per un corretto funzionamento posizionare i rivelatori in posizione tale da non essere manomessi o facilmente accessibili quali pareti o angoli dei vari ambienti da controllare

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.12**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.12	Componente	Sensore volumetrico a doppia tecnologia

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Sensore volumetrico a doppia tecnologia

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I sensori volumetrici vanno installati negli angoli degli ambienti a circa 2,5 m di altezza evitando di collocarli davanti a tende, piante alte e sopra i caloriferi. Per i collegamenti elettrici tra le parti del sistema occorre utilizzare un cavo schermato. Preferite centrali a tastiera, gestite da microprocessore e dotate di memoria degli eventi. Così è possibile sapere in quale momento è stato attivato l'allarme, a che ora è scattato, dove e quando è stato disattivato. Questo evita confusione in caso di necessità di assistenza. Il sistema deve essere protetto da un filtro contro le sovratensioni causate, per esempio, dai fulmini. In caso di mancato funzionamento evitare di smontare il coperchio posto sulla parte anteriore del dispositivo per evitare di causare danni allo stampato e ai microinterruttori contenuti all'interno. Per un corretto funzionamento posizionare i sensori in posizione tale da non essere manomessi o facilmente accessibili quali pareti o angoli dei vari ambienti da controllare. La portata tipica dovrà essere di 15 metri e con copertura orizzontale di 100°

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.13**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.13	Componente	Sensore volumetrico a microonda

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Sensore volumetrico a microonda

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

I sensori volumetrici vanno installati negli angoli degli ambienti a circa 2,5 m di altezza evitando di collocarli davanti a tende, piante alte e sopra i caloriferi. Per i collegamenti elettrici tra le parti del sistema occorre utilizzare un cavo schermato. I sensori a microonde non devono essere posti davanti a specchi o a pareti di contenimento delle trombe degli ascensori. Preferite centrali a tastiera, gestite da microprocessore e dotate di memoria degli eventi. Così è possibile sapere in quale momento è stato attivato l'allarme, a che ora è scattato, dove e quando è stato disattivato. Questo evita confusione in caso di necessità di assistenza. Il sistema deve essere protetto da un filtro contro le sovratensioni causate, per esempio, dai fulmini. In caso di mancato funzionamento evitare di smontare il coperchio posto sulla parte anteriore del dispositivo per evitare di causare danni allo stampato e ai microinterruttori contenuti all'interno. Per un corretto funzionamento posizionare i rivelatori in posizione tale da non essere manomessi o facilmente accessibili quali pareti o angoli dei vari ambienti da controllare. La portata tipica dovrà essere di 30 metri e con copertura orizzontale di 90°

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.14**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.14	Componente	Serratura a codici

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Serratura a codici

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Gli utenti dovranno provvedere alla pulizia settimanale delle tastiere per evitare accumuli di polvere ed incrostazioni che possono causare cattivi funzionamenti. Verificare lo stato di carica della batteria di alimentazione secondaria

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.15**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.15	Componente	Sistemi di ripresa ottici

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Sistemi di ripresa ottici

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Maneggiare la telecamera con attenzione evitando urti o scosse per prevenire danneggiamenti; nel caso di telecamere da interno evitare di esporle all'umidità e comunque all'acqua e non farle operare in luoghi in cui i valori della umidità sono elevati. In caso di mancato funzionamento non tentare di aprire o smontare la telecamera; per evitare scosse elettriche non tentare di rimuovere viti o coperchi ed in ogni caso rivolgersi a personale specializzato o all'assistenza tecnica del prodotto. Non toccare il sensore direttamente con le dita ma se necessario utilizzare un panno morbido inumidito con alcool per rimuovere la polvere; non utilizzare la telecamera rivolta verso il sole per evitare danneggiamenti ai sensori ottici e non farla funzionare quando le condizioni di temperatura ed umidità superano i valori limiti indicati dal costruttore. Verificare il voltaggio di funzionamento indicato sulla targhetta posta sulla telecamera ed utilizzare solo i cavetti indicati (tipo e connettori) per il collegamento ai monitor

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.16**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.16	Componente	Unità di controllo

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Unità di controllo

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Verificare periodicamente lo stato di carica della batteria e il funzionamento degli orologi. Controllare la presenza del materiale di consumo (sui dispositivi che li prevedono) quali carta e cartucce per le stampanti

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**8.5.17**

#### IDENTIFICAZIONE

8	Opera	IMPIANTI DI SICUREZZA
8.5	Elemento tecnologico	Impianto antintrusione e controllo accessi
8.5.17	Componente	Sistema di gestione code

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Sistema di gestione code

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Tutte le eventuali operazioni, dopo aver tolto la tensione, devono essere effettuate con personale qualificato e dotato di idonei dispositivi di protezione individuali quali guanti e scarpe isolanti



## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**12.1.28**

#### IDENTIFICAZIONE

12	Opera	ARREDO URBANO E VERDE
12.1	Elemento tecnologico	Aree a verde
12.1.28	Componente	Staccionate

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Staccionate

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Verificare la corretta disposizione dei montanti e la loro stabilità. Sostituire eventuali parti ammalorate o mancanti con altre di analoga essenza

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**12.2.15**

#### IDENTIFICAZIONE

12	Opera	ARREDO URBANO E VERDE
12.2	Elemento tecnologico	Arredo urbano
12.2.15	Componente	Fioriere in legno

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Fioriere in legno

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Provvedere alla rimozione e pulizia all'interno delle fioriere di materiali estranei (lattine, carte, mozziconi, ecc.). Verificare la loro corretta posizione rispetto alle condizioni di traffico pedonale, veicolare, visibilità, ecc. La scelta della tipologia deve opportunamente tener conto degli altri elementi di arredo presenti

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**12.2.29**

#### IDENTIFICAZIONE

12	Opera	ARREDO URBANO E VERDE
12.2	Elemento tecnologico	Arredo urbano
12.2.29	Componente	Panchine fisse

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Panchine fisse

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Le panchine dovranno essere progettate, realizzate e installate tenendo conto delle prescrizioni generali di sicurezza. Esse dovranno essere prive di spigoli, angoli e sporgenze nonché di aperture e spazi accessibili. Le forme e i profili dovranno consentire il facile deflusso di acque meteoriche o di lavaggio. I materiali in uso non dovranno presentare incompatibilità chimico-fisica. Dovranno inoltre assicurare la stabilità ossia la capacità di resistere a forze di ribaltamento. Periodicamente va verificata la stabilità e i relativi ancoraggi al suolo. Prevedere cicli di pulizia continui e di rimozione di depositi per consentirne la fruizione giornaliera. Esse dovranno essere accessibili e non da intralcio a persone portatori di handicap

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**12.2.40**

#### IDENTIFICAZIONE

12	Opera	ARREDO URBANO E VERDE
12.2	Elemento tecnologico	Arredo urbano
12.2.40	Componente	Totem

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Totem

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Prima dell'installazione verificare la compatibilità con altri arredi presenti. I messaggi trasmessi non dovranno generare confusione o interferenze con la segnaletica stradale o altri sistemi informativi. Circa la limitazione ed il loro uso attenersi ai regolamenti comunali. Verificare la stabilità degli ancoraggi al suolo

## SCHEDE TECNICHE

### SCHEDA TECNICA COMPONENTE

**ST- 3.6.2**

#### IDENTIFICAZIONE

ST- 3	Classe di unità tecnologica	Strutture in muratura
ST- 3.6	Elemento tecnologico	Scale e rampe
ST- 3.6.2	Componente	Scale in pietra

#### DESCRIZIONE / RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

Scale in pietra

#### MODALITA' D'USO CORRETTO

Controllo periodico delle parti in vista finalizzato alla ricerca di anomalie (fenomeni di disgregazione, fessurazioni, distacchi, fenomeni di carbonatazione, ecc.). Interventi mirati al mantenimento dell'efficienza degli elementi costituenti quali: rivestimenti di pedate e alzate, frontalini, balaustre, corrimano, sigillature, vernici protettive, saldature, ecc. e/o eventualmente alla loro sostituzione.

---

## CAPITOLO III

### **Indicazioni per la definizione dei riferimenti della documentazione di supporto esistente**

1. All'interno del fascicolo sono indicate le informazioni utili al reperimento dei documenti tecnici dell'opera che risultano di particolare utilità ai fini della sicurezza, per ogni intervento successivo sull'opera, siano essi elaborati progettuali, indagini specifiche o semplici informazioni; tali documenti riguardano:

1. il contesto in cui è collocata;
2. la struttura architettonica e statica;
3. gli impianti installati.

2. Qualora l'opera sia in possesso di uno specifico libretto di manutenzione contenente i documenti sopra citati ad esso si rimanda per i riferimenti di cui sopra.

3. Per la realizzazione di questa parte di fascicolo sono utilizzate come riferimento le successive schede, che sono sottoscritte dal soggetto responsabile della sua compilazione.